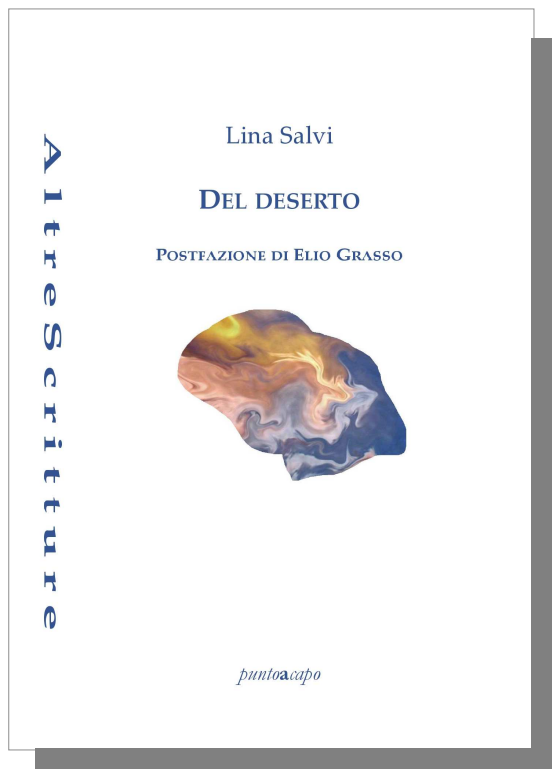


cartella stampa



Collana AltreScritture

101. Lina Salvi, Del deserto

Postfazione di Elio Grasso

pp. 56, € 10,00

ISBN 978-88-6679-107-2

Lina Salvi (Torre Annunziata 1960) vive e lavora in provincia di Lecco. In poesia ha pubblicato, oltre che su varie riviste letterarie (*La Mosca di Milano*, *Il Segnale*, *Gradiva*, ecc), le seguenti raccolte: *Negarsi ad una stella* (DialogoLibri, Olgiate Comasco 2003, prefazione di Giampiero Neri), *Abitare l'imperfetto* (La Vita Felice, Milano 2007, prefazione di Gabriela Fantato, Premio Donna e Poesia 2007, finalista al Premio Baghetta 2008); *Socialità* (Edizioni d'If, Napoli 2007, Premio Miosotis); *Dialogando con C.S.* (Premio Sandro Penna 2010 per inediti, pubblicata a cura del Premio, Edizioni della Meridiana, Firenze 2011, prefazione di Elio Pecora); *Lettere dal deserto*, con un'incisione di F. Giudici (Fiori di Torchio, a cura del Circolo Seregn de la Memoria, Seregno 2014). È presente in diverse rassegne antologiche, tra cui la più recente, *Il Rumore delle Parole*, a cura di G. Linguaglossa, Edilet, Roma 2015. Sue poesie sono state tradotte in lingua rumena e pubblicate sulla rivista *Poezia* di Bucarest. È vincitrice del Premio Astrolabio 2016 per la sezione inediti.

*

Quel sonno del deserto rallegra,
dove l'Asia incontra l'Africa
labirinto di montagne e canyon
non la crepa nel muro rallegra,
fuga del Dio salvato, sabbie
rosa e sorgenti d'acqua,
qualunque cosa non ha verso,
qualunque autunno non più
albero, ombra, terra
iniziali di argilla – pietra
sgretolate le gambe molli
qualunque intreccio possibile,
salviamoci dalla distanza, rifugio
dal sorriso giudice o sbirro,
dall'incudine del sole.

. . . dunque in questo nuovo lavoro il disadorno riempie la scena, diventa il diffuso paesaggio che sarebbe fin troppo semplice definire *dell'anima*. Non è così, non del tutto, il corso concepito delle poesie è l'intera storia geografica scrutata attentamente con tutti i mezzi ottici possibili. In quello spazio si possono osservare le forme di vita ad esso concordi, anche se ogni respiro è fatica e sorte tremenda, anche se garantirsi sopravvivenza è qualcosa di più che scrivere poesie. E così si comprende che l'origine eccezionale, e irregolare, dello sforzo è qualcosa di tangibile, almeno quanto la terra le pietre e l'argilla di quel luogo lontano dove il sole è un'incudine . . . Identificarsi con nature eccezionali è scomoda attitudine, per chi scrive, oltre che talento tangibile se l'opera non resta pia illusione. Resta vero lo strappo insito in ogni stanza del libro, l'intreccio di pensieri e polvere evocata o forse vissuta almeno per una volta. Dentro quel furore si resta per sempre. Fedeltà a un ritmo che addita, irrimediabilmente, una fine.

(Dalla Postfazione di Elio Grasso)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>